Suzanne Lafont, *Céline et ses compagnonnages littéraires: Rimbaud, Molière*

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30742>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30742

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 191-192

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «Suzanne Lafont, *Céline et ses compagnonnages littéraires: Rimbaud, Molière*», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30742> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30742>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Suzanne Lafont, *Céline et ses compagnonnages littéraires: Rimbaud, Molière*

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

Suzanne Lafont, *Céline et ses compagnonnages littéraires: Rimbaud, Molière*, Paris-Caen, Lettres Modernes Minard, 2005, pp. 262 («Situation», 60).

- 1 Il visionario Céline è l'autore di un'opera in cui non mancano i "fantasmi" e l'A. ne sceglie due particolarmente importanti, Rimbaud e Molière, per seguirne le apparizioni attraverso le pagine di una prosa "classico-lirico-ridicola" che si sarebbe voluta poesia. Senza omettere la presenza degli aspetti imbarazzanti che la scrittura celiniana propone, questa lettura della presenza delle fonti, certamente originale, può aiutare efficacemente al formarsi di una visione più francamente letteraria dell'ingombrante scrittore, traditore della storia. Questa rilettura dell'opera sul filo di due chiavi letterarie suggestive giugne, alla fine, al risultato di una ricostruzione della poetica celiniana nel suo farsi attraverso la scrittura, così come si è costituita nel corso dell'opera e nella prospettiva di una interrogazione costante sul lirismo e sull'arte drammatica, nel quadro di una rivoluzione stilistica che non può nascondere gli ascendenti di cui è tributaria.